

CALCIO  
SERIE D

# L'undici di Bonvicini domina il primo tempo, poi cala e nel finale subisce una rete inesistente e reclama un rigore

## Sul Salò infierisce la «maledizione trentina»

### Il Bolzano riesce a strappare il pareggio con le unghie, i denti... e il prezioso aiuto dell'arbitro

SALÒ	1
BOLZANO	1

Salò (4-3-3): Hofer, M. Ferrari, Salvadori, Valenti, Ferretti, Caini, Quarenghi (27' st Lodrini), Cazzamalli, Lumini, D. Bonvicini (27' st Bojanic), Franchi. (Micheletti, Faita, Cittadini, Zorzetto, Benedusi). All.: R. Bonvicini.

Bolzano (4-4-2): Cima, Armah, Bassoluca, Cassol, Salviato, Bertotto, Dal Prete, Sacco (17' st Franzoso), Stevanin (17' st Carta), Brustolin, Semplice (17' st Prossliner). (Gaioni, Marcolini, Grillo, Kaptina). All.: Gazzetta.

Arbitro: Lo Russo di Torino.

Reti: 14' pt Franchi, 44' st Bassoluca.

Note - 500 spettatori. Ammoniti: Sacco, Brustolin, Cassol, Salvadori, D. Bonvicini.

Carlos Passerini

SALÒ

«La maledizione trentina», non è il titolo di un film, ma una formula per spiegare in modo stringato quanto sta capitando al Salò negli ultimi tempi. Dopo Mezzocorona (e il suo ricorso), Arco e Trentino, ieri pomeriggio un'altra squadra «a statuto speciale» ha messo i bastoni fra le ruote ai ragazzi di Roberto Bonvicini.

Questa volta è stato il turno del Bolzano, che è riuscito a uscire dal «Turina» con un insperato punticino, frutto di un 1 a 1 strappato con le unghie, i denti e... l'arbitro. Già, perché la «statuetta» del peggiore in campo ieri pomeriggio se l'è portata a casa il signor Lo Russo di Torino, che al minuto 44' della ripresa ha convalidato un «gol fantasma» ai bolzanini che, increduli ma gaudenti, hanno accettato il regalo e se ne sono tornati in Alto Adige felici e contenti.

Il Salò, a dirla tutta, non ha giocato al meglio ed è parso in difficoltà soprattutto nella seconda frazione di gara, quando gli altoatesini si sono gettati in avanti alla ricerca del pareggio, che sarebbe poi arrivato nel modo sopra descritto.

Ma passiamo alla cronaca. Il Salò scende in campo secondo il solito 4-3-3, con il tridente d'attacco formato da Franchi, Lumini e Quarenghi, mentre Valenti prende il posto dell'infortunato Scirè. Ennio Gazzetta, mister del Bolzano, noto per la forza della sua difesa «di ferro», risponde con un ermetico 5-4-1, con il solo Semplice a tentare la carta del gol.

Il primo tempo è tutto di marca salodiana e la prima azione di nota è quella del gol del vantaggio: corre il minuto 14, Franchi batte un calcio di punizione dal limite e Cima si fa battere sul palo di sua competenza. Uno a zero per il Salò.

Al 19' è ancora l'ex rondinella Franchi a impensierire il portiere bolzanino, ma il suo colpo di testa è deviato in corner. Al 28' è ancora Cima a dire di no agli avanti salodiani, con due splendide parate in sequenza, prima su Quarenghi e poi ancora su Franchi. Nel finale di primo tempo gli uomini di Bonvicini continuano ad offendere, senza però trovare la via del raddoppio.

Nel secondo tempo il Bolzano tenta il tutto per tutto: al 17' Gazzetta inverte tre attaccanti in un colpo solo, aumentando esponenzialmente il poten-



Valenti in azione contrastato dal bolzanino Stevanin

ziale offensivo. Il Salò tenta così la carta del contropiede, ma si vede subito che non è giornata. Al 23' Hofer fa la sua prima parata, bloccando un bel tiro su punizione di Carta. Al 27' bellissima triangolazione Lumini-Franchi-Bojanic, ma la botta di quest'ultimo finisce tra le braccia di Cima. Al 34' altra punizione per il Bozen, calcia Salviato ma la sfera finisce alta.

Si giunge così al finale di gara, quando entra in scena Lo Russo. Tutto ha inizio al 43', quando - di concerto con il suo collaboratore di linea - «regala» agli ospiti un calcio d'angolo inesistente: sulla battuta, il difensore Bassoluca

entra in area e colpisce di testa, la palla va verso la rete ma Ferretti la respinge di testa contro la traversa, per poi uscire dall'area piccola. Dopo qualche secondo il direttore di gara segnala la rete, tra lo stupore generale. Si scatena un putiferio: mister Bonvicini non ci sta e «discute animatamente» con l'arbitro, che lo espelle. Il Salò si butta in avanti, per rimettere le cose a posto. L'occasione ci sarebbe e arriva al 46', quando un difensore del Bolzano in piena area tocca clamorosamente la palla con la mano. Rigore? Nossignore, per Lo Russo è tutto regolare. Finisce 1-1, ma a gioire è solo il Bolzano.



Franchi, autore del gol salodiano, contrastato nell'area bolzanina

AMAREZZA NEGLI SPOGLIATOI SALODIANI

## «Quel gol non c'era proprio»

**SALÒ** - La sala stampa del «Turina» è in fermento: i dirigenti del Salò guardano e riguardano le immagini del gol incriminato. Sentenza unanime: la palla non è entrata.

In effetti, da tutte e due le riprese televisive effettuate (una dal basso e una dall'alto) sembra proprio che la palla non abbia varcato la linea di porta e che il direttore di gara abbia preso un granchio colossale. Pazienza, ormai è andata.

Si passa al televideo, per verificare i risultati delle dirette concorrenti: il Chiari, come si temeva, non è riuscito nell'impresa e ha perso in casa contro il Trento. La classifica parla chiaro: il Salò è a meno tre, anche se deve ancora recuperare la partita con il Mezzocorona.

Il primo a parlare è il mister salodiano Roberto Bonvicini, che però non ha molta voglia di parlare: «I ragazzi hanno dato tutto e per questo sono soddisfatto. Non abbiamo offerto una prestazione ottimale, soprattutto nel secondo tempo. Spiace solo che la partita sia stata decisa da un episodio. Non mi piace attaccarmi agli errori arbitrali, ma a mio parere la palla non è entrata. Me l'hanno confermato anche i ragazzi, ed è per questo che mi sono arrabbiato tanto. E anche il rigore sembrava lampante. Purtroppo è andata co-



Il portiere bolzanino Cima in presa aerea

si. È un periodo in cui siamo sfortunati e tutto gira male. Speriamo che la situazione cambi in fretta».

Sulla stessa onda il direttore generale Eugenio Olli: «Un peccato. Avevamo la partita in pugno, il Bolzano non sembrava in grado di rendersi pericoloso, eppure... Ho appena rivisto le immagini e posso dire che l'impressione è che la palla non sia entrata. Sono due punti persi, proprio come sette giorni fa ad Arco. Un'altra trentina...»

Dice la sua anche Ga-

briel Hofer, portiere del Salò nato e cresciuto in Val Passiria, provincia di Bolzano: «Il gol? Non c'era, io ero a un metro e la palla non ha superato la linea bianca. E qualche settimana che ci gira tutto storto...»

A dimostrazione del fatto che il calcio, a differenza dell'aritmetica, è opinabile, il presidente del Bolzano Murano sostiene che il gol c'era: «La palla è entrata, e comunque la mia squadra ha meritato il pareggio. Anzi, se c'è qualcuno che può recriminare, quelli siamo proprio noi...».